

L'opera omaggia «Libro Cuore»

A Città di Castello
convince il lavoro da
De Amicis di Carrara
con un cast di voci
bianche e per un
pubblico giovane

La musica è molto coinvolta nella celebrazione dell'Unità d'Italia, e il Festival delle Nazioni a Città di Castello ha ricordato l'evento, a cominciare dalla decisione di indicare proprio il nostro Paese quale protagonista della rassegna di quest'anno. L'altra sera lo ha fatto con due patrioti

quasi per antonomasia come Edmondo De Amicis e il piccolo protagonista di uno dei racconti del suo *Libro Cuore*. La *piccola vedetta lombarda* è diventata così una toccante opera da camera, e ha incontrato un immediato successo in un pubblico che esibiva un'ampia rappresentanza di bambini. Con De Amicis e l'eroico monello che muore sotto il fuoco austriaco mentre su un albero controlla l'avanzata del nemico, a Città di Castello è salito alla ribalta Cristian Carrara che non è solo un molto giovane e apprezzato compositore (e qui pure librettista) ma si distingue anche per l'impegno so-

ziale. Proprio in considerazione del tipo di pubblico, Carrara ha eliminato dal suo linguaggio musicale gli aspetti meno immediati e talora duri e difficili della contemporaneità, affidandosi a una scrittura di grande semplicità. Ma al tempo stesso ha accantonato la retorica dando spazio a una dolcezza che coglie nel segno. La lapidaria vicenda deamicisiana è stata da lui ampliata, sia per esigenze drammaturgiche che di durata. E nella storia appare un personaggio nuovo, la mamma del piccolo eroe. È al tempo stesso una denuncia terribile, perché lei abbandonò il bimbo appena nato, ma an-

che l'occasione preziosa di riabilitarsi con il dolore che Carrara sembra quasi paragonare (il soprano Stefania Abbondi intona a un certo punto un suo *Stabat Mater*) al dolore della Madre di Cristo.

Un'altra novità riguarda la messa in scena. Protagonista Massimo Ottoni che, nel golfo mistico con l'ensemble strumentale diretto magistralmente da Flavio Emilio Scogna, realizzava disegni che apparivano ingranditi sul fondale in tempo reale. Pregevole il coro di voci bianche (impegnate anche come attori) diretto da Mario Cecchetti.

Virgilio Celletti